Spedizione in abbonamento postale

Anno 92° — Numero 219

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Lunedì, 24 settembre 1951 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.
Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 219 DEL 24 SETTEMBRE 1951:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 41: **Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:** Obbligazioni sorteggiate il 9 agosto 1951. — **Istituto italiano di credito fondiario, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate dal 10 al 20 agosto 1951. — **Monte dei Paschi di Siena - Credito fondiario:** Estrazione di obbligazioni. — **Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona:** Obbligazioni sorteggiate il 6 agosto 1951. — **« Montecatini » - Società generale per l'industria mineraria e chimica, anonima, in Milano:** Elenco delle obbligazioni del Prestito obbligazionario 6 % 1949-1969, sorteggiate il 27 agosto 1951 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Compagnia fondiaria regionale. Ufficio speciale pel servizio obbligazioni della Compagnia reale ferrovie sarde:** Obbligazioni sorteggiate il 9 settembre 1951. — **Società per azioni Filatura Canape Giuseppe Turner & C., in Napoli:** Obbligazioni sorteggiate il 31 luglio 1951. — **Società per azioni Girolamo Frassine - Vini del Garda, in Brescia:** Obbligazioni sorteggiate il 24 agosto 1951. — **« SIP » Società Idroelettrica Piemonte, in Torino:** Obbligazioni sorteggiate il 30 luglio 1951. — **« La Centrale » Società per il finanziamento di imprese elettriche e telefoniche, per azioni, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 10 settembre 1951. — **Società per azioni ceramica Galvani, in Pordenone:** Obbligazioni sorteggiate il 1° agosto 1951. — **Società anonima cartiera Galvani, in Cordenons:** Obbligazioni sorteggiate il 1° agosto 1951. — **Società elettrica Selt-Valdarno, in Firenze:** Obbligazioni sorteggiate l'8 settembre 1951. — **Società finanziamenti esteri S.V.E.A., in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 15 settembre 1951. — **« Naves » - Costruzioni ed esercizio di navi, in Roma:** Estrazioni di obbligazioni. — **Società per Azioni Trasporti Internazionali « S.A.T.I. », in Genova:** Obbligazioni sorteggiate il 1° settembre 1951. — **Credito Fondiario della Cassa di risparmio di Bologna:** Cartelle sorteggiate dal 1° al 3 agosto 1951. — **Banca Nazionale del Lavoro - Sezione autonoma di credito fondiario:** Obbligazioni sorteggiate dal 6 all'8 agosto 1951. — **Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate dal 1° all'8 agosto 1951. — **« Terni » Società per l'industria e l'elettricità, per azioni, in Roma:** Avviso di rettifica.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 30 agosto 1951, n. 952.

Autorizzazione a riutilizzare le somme recuperate sui finanziamenti per il ripristino, la riconversione e la continuazione dell'attività di imprese industriali di interesse generale o di particolare utilità economica e sociale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Tesoro dello Stato è autorizzato a riutilizzare le somme — in capitale ed interessi — che sono state o che saranno restituite all'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) in conto di finanziamenti concessi ad imprese industriali in base ai decreti legislativi 8 maggio 1946, n. 449, 2 giugno 1946, n. 524, ed all'art. 2 del decreto legislativo 12 dicembre 1946, n. 675.

Art. 2.

Le somme di cui all'art. 1 della presente legge affluiranno al bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1951-52 e successivi e sono destinate a copertura dell'onere dipendente dalla concessione di ulteriori finanziamenti da effettuarsi dall'Istituto Mobiliare Italiano a favore di imprese industriali di interesse generale o di particolare utilità economica e sociale, per il ripristino, la riconversione e continuazione dell'attività aziendale.

Il riconoscimento delle ragioni di interesse generale e di particolare utilità economica e sociale deve essere effettuato, nei confronti di ciascuna impresa industriale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su parere conforme del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (C.I.R.).

Art. 3.

Sono estese ai finanziamenti di cui alla presente legge le norme, le modalità e le agevolazioni stabilite dal decreto legislativo luogotenenziale 8 maggio 1946, n. 449.

Art. 4.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a introdurre in bilancio, con propri decreti, le variazioni occorrenti ed a stipulare le convenzioni che si rendessero necessarie per la applicazione della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Gressoney, addì 30 agosto 1951

EINAUDI

DE GASPERI — VANONI — PELLA — CAMPILLI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 aprile 1951, n. 953.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, numero 1058, modificato con regi decreti 5 ottobre 1939, n. 1847; 26 ottobre 1940, n. 2058; 16 marzo 1942, numero 323, e con decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1949, n. 932;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduto il regio decreto-legge 27 gennaio 1944, n. 58;

Vedute le proposte di modifica allo statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova approvato e modificato con i decreti sopraindicati è ulteriormente modificato come appresso.

Art. 1. — Il secondo comma è così modificato per la parte relativa alla Facoltà di giurisprudenza:

« Appartengono alla Facoltà di giurisprudenza i seguenti Istituti e Seminari:

Istituto di diritto privato, comprendente i Seminari di diritto civile e di diritto commerciale;

Istituto di diritto pubblico, comprendente i Seminari di diritto pubblico generale, di diritto costituzionale, di diritto amministrativo, di diritto processuale civile, di diritto penale e di diritto internazionale;

Istituto di diritto romano, storia del diritto e diritto ecclesiastico, comprendente i Seminari di storia del diritto italiano, di diritto ecclesiastico, di diritto romano, di storia del diritto romano e dei diritti antichi;

Istituto di filosofia del diritto e diritto comparato, comprendente i Seminari di filosofia del diritto e di diritto comparato e sociologia generale;

Istituto di scienze economiche, comprendente i Seminari di economia politica, di scienza delle finanze e diritto finanziario;

Istituto di statistica, comprendente il Seminario di statistica ».

Art. 2. — E' sostituito dal seguente:

« I direttori degli Istituti e dei Seminari sono nominati con le norme stabilite dall'art. 23 del regolamento generale universitario, e dai regolamenti particolari che li riguardano, e durano in carica due anni ».

Art. 3. — E' sostituito dal seguente:

« Salvo le norme particolari contenute nelle disposizioni delle leggi sull'istruzione superiore ogni corso si svolge, di regola, in almeno tre ore settimanali di lezioni, da tenersi in giorni distinti, non computate fra esse le ore destinate ad esercitazioni di gabinetto o di laboratorio ».

Art. 6. — E' sostituito dal seguente.

« Gli speciali contributi dovuti dagli studenti per esercitazioni o per la frequenza ad un Istituto, Scuola o Seminario sono fissati dal Consiglio di amministrazione a termini dell'art. 152 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore ».

Art. 10. — E' sostituito dal seguente:

« Per gli aspiranti ai benefici dell'esonero parziale o totale dalle tasse scolastiche valgono le norme dell'art. 14 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 ».

Art. 13. — Il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Gli elaborati per l'esame di laurea in ingegneria devono essere consegnati all'Istituto presso il quale sono stati compiuti. L'attestazione dell'avvenuta consegna, firmata dal direttore dell'Istituto dovrà essere presentata alla segreteria almeno sei giorni prima dell'inizio dell'esame di laurea ».

Art. 14. — E' sostituito dal seguente:

« Sentiti i relatori, la Commissione può escludere dalla discussione orale il candidato quando ritenga insufficiente la dissertazione scritta o l'elaborato da lui presentato.

Chiusa la discussione, il presidente della Commissione mette ai voti l'approvazione dell'esame; se risulta approvato l'esame si procede alla votazione in ordine inverso di anzianità.

Registrata a verbale la votazione, il presidente, quale delegato del rettore, procede alla proclamazione a termine delle vigenti disposizioni. E' ammessa, in caso di speciale merito, la proclamazione della dignità di stampa. In tale caso peraltro devono precedere tre relazioni scritte favorevoli di relatori scelti dal preside.

Queste modalità, per quanto applicabili, valgono anche per la Commissione degli esami di diploma ».

Art. 15. — E' soppresso l'insegnamento complementare di « legislazione del lavoro » e sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

14) diritto svizzero;

15) diritto minerario;

16) storia dei trattati e politica internazionale.

L'insegnamento complementare di « diritto marittimo » è soppresso e sostituito da quello di « diritto della navigazione ».

Art. 16. — Viene soppressa la propedeuticità dell'insegnamento del diritto costituzionale rispetto a quelli di filosofia del diritto e scienza delle finanze.

Art. 17. — Le parole « discussione di due fra tre temi scelti dal candidato », sono sostituite dalle seguenti « discussione di due temi scelti dal candidato ».

Art. 18. — E' sostituito dal seguente:

« Appartengono alla Facoltà di giurisprudenza i seguenti Istituti e Seminari:

Istituto di diritto privato, comprendente i Seminari di diritto civile e di diritto commerciale;

Istituto di diritto pubblico, comprendente i Seminari di diritto pubblico generale, di diritto costituzionale, di diritto amministrativo, di diritto processuale civile, di diritto penale e di diritto internazionale;

Istituto di diritto romano, storia del diritto e diritto ecclesiastico comprendente i Seminari di storia del diritto italiano, diritto ecclesiastico, di diritto romano, di storia del diritto romano e dei diritti antichi;

Istituto di filosofia del diritto e diritto comparato, comprendente i Seminari di filosofia del diritto e di diritto comparato e sociologia generale;

Istituto di scienze economiche, comprendente i Seminari di economia politica, di scienza delle finanze e di diritto finanziario;

Istituto di statistica, comprendente il Seminario di statistica ».

Art. 19. — Dopo le parole « gli Istituti » è aggiunto quanto appresso « e i Seminari ».

Art. 20. — Il primo comma è sostituito dal seguente:

« I direttori degli Istituti e Seminari sono nominati con le norme stabilite dall'art. 23 del regolamento generale universitario e dai regolamenti particolari che li riguardano, e durano in carica due anni ».

Articoli 21 e 22. — Dopo le parole « Istituti » è aggiunto quanto appresso « e Seminari ».

Art. 23. — E' sostituito dal seguente:

« Possono da ogni Istituto o Seminario aprirsi concorsi a premio fra gli alunni con norme da determinarsi dal Consiglio direttivo. In ciascun Istituto o Seminario è conservata copia dei lavori presentati ai detti concorsi e delle dissertazioni di laurea che si riferiscono alle materie comprese nell'ambito dell'Istituto stesso. A questo effetto saranno presi in particolare esame le dissertazioni di laurea dichiarate dalla Commissione esaminatrice degne di stampa.

Possono essere inoltre pubblicati a cura degli Istituti o Seminari quei lavori che una Commissione di almeno tre membri, eletta dal Consiglio direttivo di ciascun Istituto o Seminario abbia alla unanimità giudicati degni di stampa ».

Art. 24. — E' modificato come segue:

« La Facoltà di giurisprudenza ha una biblioteca generale che è disciplinata da un regolamento approvato dal Consiglio della facoltà.

Ogni Istituto ha inoltre una propria biblioteca, retta da un regolamento deliberato dalla Facoltà. Nel regolamento sono comprese le norme opportune ad evitare che, ad eccezione di opere di pochissimo costo a consultazione quotidiana, siano acquistati gli stessi libri da più di un Istituto ».

Art. 29. — E' modificato come segue:

« Alla Scuola è preposto un direttore nominato, su proposta della Facoltà di giurisprudenza, dal rettore dell'Università fra i professori ordinari di essa facoltà i quali svolgano corsi di esercitazioni presso la Scuola.

Il direttore è assistito da un Consiglio direttivo, da lui presieduto e composto di due professori di ruolo, designati dalla Facoltà di giurisprudenza fra i suoi membri che svolgono corsi di esercitazioni presso la Scuola, di un presidente di sezione di Corte di appello designato dal Primo presidente della Corte di appello di Venezia e dal presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Padova.

Il direttore ed il Consiglio direttivo durano in carica per un triennio accademico ».

Art. 32. — E' modificato come segue:

« Il Consiglio di amministrazione dell'università, su proposta del Consiglio della scuola udito il Senato accademico, fissa, a termine dell'art. 152 del testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, l'ammontare della tassa di iscrizione ».

Art. 44. — E' soppresso l'insegnamento complementare di « lingua e letteratura turca » e sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

1) lingua e letteratura rumena;
2) lingua e letteratura spagnola;
3) lingua e letteratura portoghese;
4) filologia greco-latina;
5) storia comparata delle lingue classiche;
6) lingua e letteratura polacca;
7) lingua e letteratura bulgara;
8) letteratura cristiana antica;
9) storia e geografia dell'Asia orientale;
10) storia dell'arte del Medio ed estremo oriente;
11) storia dell'arte mussulmana e copta;
12) letteratura delle tradizioni popolari;
13) lingua e letteratura slovena;
14) storia della letteratura italiana moderna e contemporanea ».

Il dodicesimo comma è sostituito dal seguente: « gli insegnamenti biennali comportano due distinti esami o alla fine di ciascun anno, o al termine del biennio ».

Art. 73. — Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in fisica sono aggiunti i seguenti:

12) onde elettromagnetiche;
13) radioattività.

Al penultimo comma è aggiunto quanto appresso:

« deve inoltre avere sostenuto e superato una prova di cultura generale di matematica e fisica ».

Articoli 76 e 79. — Laurea in scienze matematiche e matematica e fisica. E' aggiunto all'ultimo comma quanto segue:

« deve inoltre avere sostenuto e superato una prova di cultura generale di matematica e fisica ».

Art. 82. — Corso di laurea in scienze naturali. Sono soppressi gli insegnamenti complementari di « biologia delle razze umane » e « scienza dell'alimentazione » e sono aggiunti i seguenti: « etnologia », « genetica », e « fisiologia vegetale ».

Art. 83. — Il primo comma è sostituito dal seguente:

« I corsi di fisica, di mineralogia, di petrografia, di geologia, di anatomia comparata comportano un corso annuale di esercizi di laboratorio, quelli di botanica e di zoologia un corso biennale di esercizi di laboratorio ».

Art. 85. — Corso di laurea in scienze biologiche. E' soppresso l'insegnamento di « biologia delle razze umane » e sono aggiunti i seguenti: « etnologia », « genetica », « idrobiologia e pescicultura » e « fisiologia vegetale ».

Art. 89. — Il primo comma è sostituito dal seguente:

« I corsi fondamentali di mineralogia, di geologia, di geografia fisica e di petrografia e quello complementare di antropologia comportano un corso annuale di esercitazioni pratiche, alcune delle quali potranno essere svolte come escursioni in campagna ».

Art. 113. — E' aggiunto il seguente comma:

« All'atto della iscrizione al primo anno lo studente deve indicare la sezione e sottosezione che intende frequentare. Qualora lo studente non intenda seguire gli insegnamenti complementari consigliati dalla Facoltà per la sezione in cui si iscrive, egli deve sottoporre alla approvazione del Consiglio di facoltà l'elenco degli insegnamenti complementari prescelti. In ogni caso la scelta è impegnativa e non può subire variazioni durante il corso di studi, se non previo parere favorevole del Consiglio di facoltà ».

Art. 114. — E' modificato come segue:

« Gli insegnamenti si svolgono sotto forma di lezioni e di esercitazioni pratiche di calcolo, disegno, progettazione, rilevamento o di laboratorio, che formano parte integrante dei rispettivi corsi. La durata di ciascun corso sarà fissata anno per anno dal Consiglio di facoltà ».

Art. 116. — E' modificato come segue:

« Gli allievi devono superare gli esami rispettando le seguenti precedenze:

1) l'esame di scienza delle costruzioni deve precedere quelli di: « costruzioni in legno, ferro e cemento armato », « costruzioni idrauliche », « costruzioni di macchine »;

2) l'esame di meccanica applicata alle macchine deve precedere quello di: « macchine »;

3) l'esame di fisica tecnica deve precedere quello di: « macchine »;

4) l'esame di elettrotecnica deve precedere quello di: « costruzione di macchine elettriche », « impianti industriali elettrici » e di tutti gli altri esami complementari aventi attinenza con la materia;

5) l'esame di chimica applicata deve precedere quelli di: « chimica industriale »;

6) l'esame di architettura tecnica deve precedere quelli di « architettura e composizione architettonica » e « tecnica urbanistica »;

7) l'esame di macchine deve precedere quelli di: « costruzione di macchine », e « disegno di macchine e progetti » e tutti gli altri esami complementari aventi attinenza con la materia;

8) l'esame di idraulica deve precedere quelli di: « costruzioni idrauliche » e « impianti speciali idraulici » e tutti gli altri esami complementari aventi attinenza con la materia;

9) l'esame di costruzioni in legno, ferro e cemento armato deve precedere quelli di: « costruzioni di ponti » e « tecnica ed economia dei trasporti ».

Art. 117. — Il terzo comma è soppresso.

Art. 118. — Al secondo comma sono soppresse le parole: « durante l'ultimo anno di corso ».

Art. 120. — E' così modificato:

« Appartengono alla Facoltà di ingegneria i seguenti Istituti:

Biblioteca centrale:
Istituto di architettura;
Istituto di costruzioni di ponti e strade;
Istituto di chimica industriale;
Istituto di elettrotecnica;
Istituto di fisica tecnica;
Istituto di idraulica;
Istituto di macchine;
Istituto di meccanica applicata e laboratorio per le prove dei materiali da costruzione;
Istituto di topografia ».

Facoltà di lettere e filosofia
Scuola storico-filologica delle Venezie

Art. 141. — E' modificato come segue:

« La scuola comprende:

a) una scuola di perfezionamento storico, della durata di due anni;

b) una scuola di perfezionamento filologico, della durata di due anni;

c) un corso di perfezionamento per archivista, della durata di un anno;

d) una scuola di perfezionamento per bibliotecari, della durata di due anni;

e) una scuola di perfezionamento per la storia dell'arte, della durata di due anni ».

Art. 143. — E' modificato come segue:

« Titolo di ammissione alla scuola di perfezionamento storico ovvero filologico è la laurea in lettere, o in filosofia, o in giurisprudenza, o (se l'aspirante è fornito del diploma di maturità classica) in scienze politiche.

Possono essere altresì ammessi, con l'approvazione del Consiglio di facoltà e limitatamente a materia preventivamente studiata nei corsi universitari, i laureati in lingue e letterature straniere presso l'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, i laureati in lingua e letterature straniere e in materie letterarie presso le Facoltà di magistero e in lingue e letterature europee od orientali presso l'Istituto superiore orientale di Napoli.

Durante il biennio i perfezionandi dovranno frequentare il Seminario o Istituto della Facoltà di lettere e filosofia per la disciplina che avranno scelta, su parere conforme del direttore della Scuola, come disciplina centrale del loro perfezionamento; dovranno inoltre frequentare i corsi di almeno altre due discipline indirizzate al medesimo scopo e scelte con l'approvazione del direttore della Scuola.

Alla fine del primo anno i perfezionandi debbono superare gli esami delle due discipline laterali, uno dei quali può essere sostituito con due esami semestrali.

Alla fine del biennio il perfezionando deve sostenere una prova biennale nella disciplina centrale: ove questa sia una letteratura moderna straniera, la prova sarà completata con una composizione redatta in quella lingua; ove sia invece una letteratura classica, la composizione sarà fatta in lingua latina o sarà sostituita da una traduzione dal greco in latino ».

Art. 144. — E' modificato come segue:

« I perfezionandi che abbiano assolto gli obblighi del precedente articolo sono ammessi alla discussione di una tesi scientifica nella disciplina centrale. Questa prova sarà preceduta in ogni caso da un colloquio nel quale possa accertarsi nel perfezionando la conoscenza delle fonti e dei principali sussidi bigliografici rispettivamente nelle discipline storiche e filologiche. Durante questo colloquio il perfezionando proverà pure la sua attitudine a conoscere e a intendere con sicurezza opere scientifiche relative alla propria disciplina e composte in lingua francese ovvero in una delle due lingue tedesca e inglese.

Superata la prova di discussione della tesi i perfezionandi riceveranno il diploma di perfezionamento storico ovvero filologico ».

Art. 154. — E' così modificato:

« Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Consiglio di Facoltà, udito il Senato accademico, fisserà annualmente le tasse di iscrizione, le sopratasse e i contributi che dovranno essere versati dagli iscritti alle scuole ed al corso sopraindicato ».

Art. 157. — Il primo comma è così modificato:

« Il corso si svolge presso l'Istituto di idraulica ed ha la durata di un anno accademico ».

Articoli 158 e 163. — Sono così modificati:

« Le tasse e sopratasse vengono fissate annualmente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Consiglio di Facoltà ».

Art. 162. — Il primo comma è così modificato:

« Il corso si svolge presso l'Istituto ed il laboratorio di elettrotecnica ed ha la durata di un anno accademico ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1951

EINAUDI

GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1951
Atti del Governo, registro n. 44, *foglio n.* 13. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 aprile 1951.

Radiazione dal quadro del naviglio militare dello Stato del rimorchiatore n. 35.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Il rimorchiatore n. 35 è radiato dal quadro del naviglio militare dello Stato a decorrere dal 15 aprile 1951.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1951

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1951
Registro Marina n. 9, *foglio n.* 215

(4731)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 maggio 1951.

Radiazione dal quadro del naviglio militare dello Stato delle « MTC 1107 », « 1108 » e « 1109 ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Le sottoindicate unità sono radiate dal quadro del naviglio militare dello Stato a decorrere dal 1° maggio 1951:

« MTC 1107 », « MTC 1108 » e « MTC 1109 ».

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1951

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1951
Registro Marina n. 9, *foglio n.* 216

(4729)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1951.

Caratteristiche dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi per l'esercizio 1950-1951.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale n. 56748 del 30 settembre 1950, con il quale è stata autorizzata l'emissione dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi (all'ordine) con scadenza da uno a dodici mesi;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro ordinari al portatore per l'esercizio 1950-1951 nei tagli da L. 5.000 10.000 25.000 - 50.000 100.000 500.000 1.000.000 - 2.000.000 - 5.000.000 10.000.000 - 50.000.000 100.000.000 - 500.000.000 e distinti in serie corrispondenti alle lettere B C D E F G H I L M N - O P sono del formato carta rettangolare di mm. 450 x 135 e composti di una matrice a sinistra, del corpo del buono al centro e di una contromatrice a destra.

Nell'interspazio tra la matrice, il buono e la contromatrice vi è una lista di separazione. Matrice, buono, contromatrice e lista di separazione portano un fondino limitato.

I buoni sono stampati in calcografia su carta filigranata rosa; la firma e la numerazione sono stampate tipograficamente.

La filigrana a chiaro scuro è formata da una cornice con motivi simmetrici ondulati che racchiude in alto la leggenda in carattere bastoncino « Ministero del Tesoro » e motivi ornamentali; al centro, in basso, in un rettangolo ad angoli smussati, un'effige raffigurante l'Italia turrita racchiusa ai lati da motivi ornamentali; inoltre i buoni delle serie C D E F G H I L - M N O P portano al centro la leggenda « Lire » ed il corrispondente valore in cifre.

Il fondino, nel corpo del buono, è composto da tabelline con leggenda capillare « Buono Tesoro » alternate da uno stemma ed è interrotto: ai lati, da motivi a linea nera; in alto, da un cartoccio ondulato con la leggenda « Ministero del Tesoro » a tratteggio su fondo ondulato; in basso, al centro, in corrispondenza dell'effige dell'Italia turrita, da uno spazio ovale a tratteggio ondulato orizzontale racchiuso in una cornicetta formata da mezzi ovoli chiusa ai lati da foglie di alloro e di quercia e sormontato dallo stemma della Repubblica; al centro, a sinistra, da uno spazio circolare a tratteggio ondulato orizzontale che porta impresso il bollo a secco costituito dallo stemma dello Stato e leggenda circolare « Repubblica Italiana »; a destra, da un identico spazio circolare per il timbro dell'ufficio emittente.

I buoni portano una cornice, formata da motivi di linea bianca che racchiude una fascia ondulata con motivi di canicorrenti.

Entro la cornice del buono sono racchiuse le leggende: « Repubblica Italiana Esercizio 1950-1951 - Buono del Tesoro al portatore » il capitale in lettere la serie la numerazione l'indicazione dei mesi per i quali viene rilasciato il buono La Tesoreria che pagherà la somma il capitale in cifre e in lettere la data di scadenza; a sinistra: la località dove è stato rilasciato il buono la data del rilascio e quella della valuta « Il Controllore o il Capo della Sezione di Tesoreria » la numerazione; a destra: « Il Direttore Generale del Tesoro (Bolaffi » - la somma versata il

saggio il numero della quietanza « Il Tesoriere o il Cassiere di Tesoreria » - la serie ripetuta e « Roma, 1° luglio 1950 ».

La matrice, a sinistra del buono, porta, su fondino a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende: « Matrice Buono del Tesoro al portatore Esercizio 1950-1951 » la numerazione la serie il capitale in lettere l'indicazione della Tesoreria presso la quale il capitale è stato versato le date di versamento, della valuta e della scadenza la Sezione di tesoreria presso la quale sarà pagato il capitale.

La contromatrice, a destra del buono, porta, su fondino a motivi alternati, già descritto, le leggende: « Contromatrice Buono del Tesoro al portatore Esercizio 1950-1951 » la numerazione la serie il capitale in lettere l'indicazione della Tesoreria presso la quale il capitale è stato versato le date di versamento, della valuta e della scadenza la Sezione di tesoreria presso la quale il capitale sarà pagato la somma effettivamente versata l'ammontare degli interessi scontati al saggio stabilito la somma da pagare in cifre.

A destra della matrice e a sinistra della contromatrice vi è una lista identica di separazione con leggenda in carattere corsivo maiuscolo « Direzione Generale del Tesoro » stampato su fondino a motivi alternati già descritto.

I buoni sono stampati nei seguenti colori: L. 5.000 bruno composto, L. 10.000 rosso composto, L. 25.000 verde, L. 50.000 avana, L. 100.000 blu, L. 500.000 viola, L. 1.000.000 bruno, L. 2.000.000 rosso mattone, L. 5.000.000 verde, L. 10.000.000 grigio perla, L. 50 milioni blu oltremare, L. 100.000.000 rosso cupo, L. 500 milioni viola malva.

Per tutte le serie, la firma e la numerazione sono stampate in colore nero.

Art. 2.

I buoni del Tesoro ordinari nominativi per l'esercizio 1950-1951 nei tagli da L. 1.000 5.000 10.000 25.000 50.000 100.000 500.000 1.000.000 2.000.000 5.000.000 10.000.000 50.000.000 100.000.000 500.000.000 distinti in serie corrispondenti alle lettere A B C D E F G H I L M N O P sono del formato carta rettangolare di mm. 450 x 135 e composti di una matrice a sinistra, del corpo del Buono al centro e di una contromatrice a destra.

Nell'interspazio tra la matrice, il buono e la contromatrice vi è una lista di separazione. Matrice, buono, contromatrice e liste di separazione portano un fondino limitato.

I buoni sono stampati in litografia su carta filigranata rosa.

La filigrana, a chiaro scuro, è formata da una cornice con motivi simmetrici ondulati che racchiude in alto la leggenda in carattere bastoncino « Ministero del Tesoro » e motivi ornamentali; al centro, in basso, in un rettangolo ad angoli smussati, un'effige raffigurante l'Italia turrita contornata ai lati da motivi ornamentali; inoltre i buoni delle serie C D E F G H - I - L M N O P portano al centro la leggenda « Lire » ed il corrispondente valore in cifre.

Il fondino, nel corpo del buono, è composto da tabelline con leggenda capillare « Buono Tesoro » alternate da uno stemma ed è interrotto: ai lati, da motivi a linea nera; in alto, da un cartoccio ondulato con la leggenda « Ministero del Tesoro » a tratteggio su fondo ondulato; in basso, al centro, in corrispondenza dell'effige dell'Italia turrita, da uno spazio ovale a tratteggio ondulato orizzontale racchiuso in una cornicetta formata da mezzi ovoli chiusa ai lati da foglie di alloro e di quercia e sormontato dallo stemma della Repubblica; al centro, a sinistra, da uno spazio circolare a tratteggio orizzontale che porta impresso il bollo a secco costituito dallo stemma dello Stato e leggenda circolare « Repubblica Italiana ».

I buoni portano una cornice, formata da motivi di linea bianca che racchiudono una fascia ondulata, con motivi di canicorrenti.

Entro la cornice del buono sono racchiuse le leggende: « Repubblica Italiana Buono del Tesoro nominativo » il capitale in lettere l'indicazione dei mesi per i quali viene rilasciato il buono la Tesoreria che pagherà la somma il capitale in cifre e in lettere all'ordine di chi sarà pagato la data di pagamento.

A sinistra: in alto, il numero della quietanza l'indicazione della Tesoreria in cui viene effettuato il versamento le date di acquisto e della valuta la serie; in basso, Roma e la data di emissione.

A destra: in alto, « Esercizio 1950-1951 » e la numerazione; in basso, « Il Direttore Generale del Tesoro ».

La matrice, a sinistra del buono, porta su fondino a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende: « Matrice Buono del Tesoro nominativo Esercizio 1950-1951 » la numerazione la serie il capitale in lettere l'indicazione della Tesoreria presso la quale il capitale è stato versato le date di versamento e della valuta la Tesoreria presso la quale sarà pagato il capitale all'ordine di chi sarà pagato il buono la data di pagamento Roma la data di emissione.

La contromatrice, a destra del buono, porta su un fondino a motivi alternati, già descritto, le leggende: « Contromatrice Buono del Tesoro nominativo Esercizio 1950-1951 » la numerazione la serie il capitale in lettere l'indicazione della somma effettivamente versata presso la Tesoreria la data di versamento l'ammontare degli interessi scontati al saggio stabilito la somma in cifre la data di valuta la Tesoreria presso la quale sarà pagato il buono all'ordine di chi sarà pagato la data di pagamento Roma la data di emissione.

A destra della matrice ed a sinistra della contromatrice vi è un'identica lista di separazione con la leggenda in carattere corsivo maiuscolo « Direzione Generale del Tesoro » stampata su fondino a motivi alternati già descritto.

I buoni sono stampati nei seguenti colori: L. 1.000 fondino celeste, cornice bleu; L. 5.000 fondino bruno, cornice bistro; L. 10.000 fondino rosa, cornice rosso; L. 25.000 fondino verdino, cornice verde; L. 50.000 fondino giallo, cornice arancio; L. 100.000 fondino grigio azzurro, cornice bleu; L. 500.000 fondino violetto, cornice viola; L. 1.000.000 fondino bruno chiaro, cornice bruno; L. 2.000.000 fondino rosa, cornice bistro; L.5.000.000 fondino verdino, cornice verde; L.10.000.000 fondino grigio chiaro, cornice grigio; L. 50.000.000 fondino blu chiaro, cornice blu oltremare; L. 100.000.000 fondino rosso, cornice rosso cupo; L. 500.000.000 fondino viola, cornice viola malva.

Per tutte le serie, la numerazione è stampata in colore nero.

Art. 3.

I modelli dei buoni al portatore e nominativi delle serie di cui agli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 30 giugno 1951

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *settembre* 1951
Registro Tesoro n. 13, *foglio n.* 362. — AMATO

(4725)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1951.

Sostituzione di un componente del Collegio sindacale dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
E
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 20 della legge 19 gennaio 1942, n. 22, modificato con l'art. 1 del decreto legislativo 23 gennaio 1948, n. 46;

Visto il proprio decreto 19 giugno 1951, recante la costituzione del Collegio sindacale dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali;

Considerato che il dott. Bruno Storti si è dimesso da sindaco dell'Ente, con lettera in data 23 luglio 1951;

Vista la designazione dell'organizzazione sindacale interessata;

Decretano:

Il sig. Eleuterio Pescosolido è nominato sindaco dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali, in rappresentanza degli iscritti all'Ente ed in sostituzione del dott. Bruno Storti, dimissionario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 agosto 1951

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
RUBINACCI

Il Ministro per il tesoro
VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *settembre* 1951
Registro Lavoro e previdenza n. 4, *foglio n.* 21. — LAMICELA

(4719)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Si dà notizia che in data 20 settembre 1951 è stato presentato alla Camera dei Deputati per la conversione in legge il decreto-legge 20 settembre 1951, n. 942, contenente limitazioni all'impiego del nickel, del rame, dello zinco e delle rispettive leghe.

(4737)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 10 settembre 1951 il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha concesso l'exequatur al signor Pasquale Pinto, agente consolare di Francia a Bari.

(4715)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Revoca di concessione di ricompensa al valor militare

Con decreto Presidenziale 15 marzo 1951, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1951, registro Esercito n. 17, foglio n. 268, è stata revocata, a partire dal 9 marzo 1950, la medaglia di bronzo al valor militare, concessa al colonnello di fanteria in servizio permanente effettivo Ronco Francesco con decreto 10 giugno 1947 (Bollettino ufficiale 1947, disp. 22, pag. 2209).

(4635)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 192

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 24 settembre 1951

	Dollaro		Dollaro
Borsa di Bologna	624,90	Borsa di Palermo	624,92
» Firenze	624,90	» Roma	624,89
» Genova	624,91	» Torino	624,90
» Milano	624,91	» Trieste	624,90
» Napoli	624,95	» Venezia	624,90

Media dei titoli del 24 settembre 1951

Rendita 3,50 % 1906	69,50
Id. 3,50 % 1902	68 —
Id. 3 % lordo	46,55
Id. 5 % 1935	96,225
Redimibile 3,50 % 1934	72,30
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	71,925
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	70,825
Id. 5 % (Ricostruzione)	91,625
Id. 5 % 1936	90,60
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1959)	98,25
Id. 5 % 1960	98,325

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 24 settembre 1951:

1 dollaro U.S.A. . L. 624,90

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,50	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1959)

(2a *pubblicazione*). Avviso n. 6

In applicazione dell'art. 9 del decreto Ministeriale 22 dicembre 1949 e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1959):

Serie e numero		Ufficio che ha emesso il titolo	Persona che ha denunziato lo smarrimento	Capitale nominale
				Lire
Serie C	364147	Tesoreria provinciale di Bari	Suor Maria Aloisia Addamiano, dom. a Bari in piazza Massari n. 5	50.000
» D	190172	Tesoreria provinciale di Milano	Battista Mario fu Pasquale, dom. a Milano, via Fabio Filzi n. 33	100.000

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti.

Roma, addì 4 settembre 1951

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4549)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Istituto The School Sisters of Notre Dame, con sede nello Stato del Wisconsin U.S.A., a procedere all'acquisto di immobili in Roma.

Con decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1951, su proposta del Ministro per l'interno, l'Istituto The School Sisters of Notre Dame, con sede nello Stato del Wisconsin U.S.A., è stato autorizzato a procedere all'acquisto del fabbricato, con terreno annesso, sito in Roma, via Tarquinio Vipera n. 16, intestato in catasto urbano alla partita 160080, mappa 57, nn. 1952 e 5154.

(4732)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa « Artieri » con sede in Oderzo

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 18 settembre 1951, la Società cooperativa « Artieri », con sede in Oderzo, costituita con atto 8 giugno 1945 del notaio Gio Batta Paolo Bertoldi di Oderzo, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile.

(4720)

Nomina del commissario governativo alla Società cooperativa agricola « La Polesine Camerini », con sede in Porto Tolle.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 18 settembre 1951, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il geometra Sartorelli Luigi è stato nominato, ai sensi dell'art. 2543 del Codice civile, commissario della Società cooperativa agricola « La Polesine Camerini », con sede in Porto Tolle, per la durata di quattro mesi dalla data del decreto stesso.

(4722)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 17 luglio 1951, registrato alla Corte dei conti il 18 agosto successivo, è stato accolto un ricorso straordinario prodotto dall'ex ispettore dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dott. Armando Castelluzzo, avverso il provvedimento di denegata riammissione in servizio ai sensi dell'art. 53 del regio decreto 10 dicembre 1923, n. 2960. La riammissione in servizio del dott. Castelluzzo è stata però rimessa, ai sensi di detto articolo di legge, alla discrezionalità dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

(4723)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Bologna

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 5570 in data 3 settembre 1951, viene nominato vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Bologna l'ing. Elio Mattioni.

(4699)

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di un relitto d'alveo del canale di Portegada

Con decreto interministeriale 30 giugno 1951, n. 1342, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di un relitto d'alveo del canale Portegada in C.A. di Latisana e C.C. di Portegada, della superficie di ettari 0.41.37, distinto in mappa coi mappali nn. 263 e 263-*f* ed indicato nello schizzo planimetrico in data 1° marzo 1948, in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Udine, che fa parte integrante del decreto stesso.

(4677)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione del progetto di variante al piano di ricostruzione di Cotignola (Ravenna)

Con decreto Ministeriale 15 settembre 1951, n. 1004, è stato approvato, previa decisione sulle opposizioni presentate e con la modifica e la prescrizione di cui alle premesse del decreto medesimo, un progetto di variante al piano di ricostruzione di Cotignola (Ravenna), firmato in una planimetria in scala 1:1000.

Per l'esecuzione di detto progetto resta fermo il termine fissato per l'attuazione del piano originario, prorogato fino al 12 novembre 1953.

(4733)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 1951, registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 1951, è stato respinto il ricorso straordinario 15 dicembre 1950, proposto dai signori Carrozza Angela vedova Gangeri e Gangeri Paolo fu Antonio, avverso la deliberazione 24 novembre 1950 del Consiglio di amministrazione dell'Ente edilizio di Reggio Calabria, con la quale veniva confermata la revoca di concessione ai ricorrenti medesimi dell'alloggio per impiegati statali n. 32 dell'isolato 144 in Reggio Calabria.

(4658)

REGIONE TRENTINO ALTO - ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

N. 9/V/9423 Gab.

IL VICE COMMISSARIO PER IL GOVERNO

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto della cessata Prefettura di Bolzano del 7 gennaio 1936, n. 2091/R. Gab., con cui alla signora Pöhl Veronica fu Giovanni nata Schwienbacher, nata a Morter di Laces il 30 dicembre 1885, venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Casari;

Vista la domanda di restituzione del cognome nella forma tedesca presentata in data 11 luglio 1951 dalla signora Casari Veronica fu Luigi maritata Reiner, figlia della suddetta, in atto residente a Lasa;

Ritenuto che le ragioni addotte dalla richiedente sono risultate attendibili e consigliano pertanto l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/36435/19;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 1948, n. 1414, contenente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 febbraio 1949, relativo alla nomina del Vice commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto 16 febbraio 1949, n. 763 Gab., del Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, che delega al predetto Vice commissario le attribuzioni già di competenza del Prefetto di Bolzano;

Visto l'art. 76 del suindicato Statuto speciale;

Decreta:

Il decreto della cessata Prefettura di Bolzano 7 gennaio 1936, n. 2091/R. Gab., è revocato a decorrere dalla data del presente decreto limitatamente alla persona della richiedente.

Per effetto di tale revoca il cognome della signora Casari Veronica maritata Reiner fu Luigi viene ripristinato nella forma tedesca di Pöhl.

Il sindaco del Comune di attuale residenza provvederà alla notifica del presente decreto all'interessata, a termini del paragrafo VI, comma terzo, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi IV e V delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 2 agosto 1951

p. *Il Vice commissario del Governo*: CAPPELLANI

(4616)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso per titoli a quattrocento posti di usciere giudiziario

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive aggiunte e modificazioni;

Visto il decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e successive aggiunte e modificazioni;

Visto il testo organico dell'ordinamento del personale degli uscieri giudiziari, approvato con decreto 28 dicembre 1924, numero 2271, e successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 4 maggio 1951, n. 383, riguardante, tra l'altro, l'aumento del ruolo organico degli uscieri giudiziari;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a quattrocento posti di usciere nel ruolo organico degli uscieri giudiziari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia.

I posti sono riservati, per metà, al personale non di ruolo, compreso quello assunto ai sensi del decreto 7 marzo 1938, n. 305, alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia, e, per l'altra metà, al personale di quarta categoria a contratto alle dipendenze dell'Amministrazione dell'Africa Italiana.

Art. 2.

Per essere ammesso al concorso è necessario che l'aspirante:

a) sia cittadino italiano;

b) abbia l'esercizio dei diritti civili e politici;

c) abbia compiuto l'istruzione elementare di grado inferiore;

d) non abbia, alla data del 27 giugno 1951, superato l'età di anni 45.

Art. 3.

Coloro che intendono partecipare al concorso debbono farne domanda al Ministero di grazia e giustizia su carta da bollo da L. 32, indicando con precisione il proprio cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita e domicilio ed elencando i documenti prodotti.

La domanda di ammissione al concorso, scritta e sottoscritta di pugno dell'aspirante e corredata dei documenti stabiliti dal successivo articolo, dovrà essere presentata o fatta pervenire alla Procura della Repubblica presso il tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante risiede, nelle ore di ufficio, entro il termine perentorio di giorni sessanta, dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti, le cui domande risulteranno presentate oltre il termine di cui sopra, ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti o non in regola con il bollo.

Art. 4.

A corredo della domanda e nello stesso termine fissato per la presentazione di essa, dovranno essere prodotti i seguenti documenti, tutti in lingua italiana:

1. Estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 40, legalizzato dal presidente del tribunale, dal cancelliere delegato o dal pretore competente.

2. Certificato rilasciato su carta da bollo da L. 24 dal sindaco del Comune di residenza e legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano e gode dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani nati in zone non comprese nel territorio della Repubblica e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta a norma di legge.

3. Certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da almeno un

anno e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del sindaco o dei sindaci dei Comuni ove ha avuto precedenti residenze entro l'anno, tutti su carta da bollo da L. 24 e legalizzati dal prefetto.

4. Certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 85, legalizzato dal procuratore della Repubblica.

5. Certificato medico rilasciato su carta da bollo da L. 24 da un ufficiale medico militare o dal medico provinciale, dal medico condotto o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione che permetta qualunque lavoro faticoso. Qualora l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale concorre.

Per gli invalidi di guerra il certificato medico deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza o da un suo delegato ai sensi degli articoli 14, n. 3, e 15 del decreto 29 gennaio 1922, n. 92.

Il certificato medico deve essere legalizzato dalle superiori autorità militari se rilasciato da un ufficiale medico militare, dal prefetto se rilasciato da un medico provinciale, e vistato dal sindaco e legalizzato dal prefetto se rilasciato dall'ufficiale sanitario comunale o dal medico condotto.

Al certificato medico deve essere unita una fotografia recente dell'aspirante, bollata con L. 32, autenticata da un notaio o dall'autorità comunale, legalizzata e munita del visto del sanitario che ha rilasciato il certificato stesso.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia.

L'aspirante che non sia riconosciuto idoneo, oppure non si presenti o rifiuti di sottoporsi alla visita medica, è escluso dal concorso.

6. Certificato in originale o in copia autentica notarile del titolo di studio. Il certificato originale, bollato con L. 32, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi; la copia autentica, bollata con L. 40, deve essere legalizzata dal presidente del tribunale, dal cancelliere delegato o dal pretore competente.

Il titolo di studio non è necessario per coloro che sono incaricati della pulizia e custodia dei locali di uffici giudiziari da almeno quattro anni alla data di pubblicazione del presente bando di concorso sul bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, e che sono invalidi di guerra, o ex combattenti decorati almeno della croce di guerra.

7. Copia dello stato di servizio o del foglio matricolare militare, in bollo da L. 40 per il primo foglio e da L. 32 per ogni foglio aggiunto, oppure certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva, su carta da bollo da L. 24.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare alla domanda tutti quei documenti attestanti i servizi prestati e le altre particolari benemerenze civili e militari.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati ad altra Amministrazione, salvo per il titolo di studio, del quale può essere prodotto un certificato rilasciato dall'Amministrazione presso cui si trova il titolo originale.

Per coloro che abbiano dovuto abbandonare la residenza nei territori di confine e non abbiano potuto farvi ritorno, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1947, n. 60.

Art. 5.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo precedente debbono essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Per i certificati rilasciati dal sindaco di Roma, dal segretario della Procura presso il Tribunale di Roma; dai notai del distretto notarile di Roma e dalle autorità scolastiche di Roma, non occorrono legalizzazioni.

Gli aspiranti che risiedono nel Territorio libero di Trieste e nelle ex colonie e possedimenti italiani o che si trovano sotto le armi sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 5 dell'articolo precedente, quando vi suppliscano con un certificato, rilasciato su carta da bollo da L. 24 dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

Art. 6.

Gli aspiranti ex combattenti, oltre alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare militare, con l'annotazione delle eventuali benemerenze di guerra, dovranno produrre la dichiarazione integrativa, rilasciata dalle competenti autorità militari, in bollo da L. 24, ai sensi ed agli effetti del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137. Analogo documento dovranno presentare i militarizzati ed assimilati che presero parte ad operazioni di guerra.

Gli aspiranti mutilati ed invalidi di guerra o della lotta di liberazione, i mutilati ed invalidi civili per fatto di guerra ed i mutilati ed invalidi per servizio dovranno presentare il decreto di concessione della relativa pensione o il certificato mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra del Ministero del tesoro.

I reduci dalla prigionia dovranno produrre una dichiarazione della competente autorità militare comprovante tale loro qualità.

I partigiani combattenti dovranno presentare il provvedimento adottato dall'apposita Commissione, contenente il formale riconoscimento definitivo della qualifica.

Gli insigniti di medaglia al valor militare, di croce di guerra o di altre attestazioni al merito di guerra, dovranno produrre i relativi brevetti in originale od in copia autentica notarile.

I civili reduci dalla deportazione o dall'internamento, i profughi dei territori di confine e coloro che abbiano riportato sanzioni di polizia per comportamento contrario al regime fascista dovranno fare risultare tali circostanze mediante attestazione da rilasciarsi, su carta da bollo da L. 24, dal prefetto della Provincia ove risiedono. I profughi dell'Africa italiana dovranno presentare il provvedimento del Ministero dell'Africa Italiana che attribuisce detta qualifica.

Gli orfani dei caduti in guerra o nella lotta di liberazione dovranno presentare un certificato, rilasciato su carta da bollo da L. 24 dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra e legalizzato dal prefetto, che comprovi tale loro qualità.

I figli dei mutilati od invalidi di guerra o della lotta di liberazione dovranno presentare il certificato mod. 69, rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra a nome del padre dell'aspirante, oppure un certificato, rilasciato su carta da bollo da L. 24 dal sindaco del Comune di residenza e legalizzato dal prefetto, che comprovi tale loro qualità in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile e sulla conforme dichiarazione di tre testimoni.

Art. 7.

L'ammissione al concorso è riservata al giudizio insindacabile del Ministro.

Nel conferimento dei posti messi a concorso saranno osservate le norme del decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi, e successive modificazioni. A parità di requisiti sarà data la precedenza al più anziano di età.

I concorrenti che saranno riconosciuti idonei conseguiranno la nomina ad usciere giudiziario, entro il limite dei posti da assegnare, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunciare alla nomina saranno attribuiti ai candidati dichiarati idonei nell'ordine di classificazione in graduatoria.

Art. 8.

Salvo il disposto di cui al quarto comma dell'art. 7, i concorrenti che conseguano l'idoneità ed eccedano il numero dei posti messi a concorso, non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti.

Art. 9.

Per ciò che non è contemplato nel presente decreto, sono applicabili le norme vigenti per l'ammissione agli impieghi civili dello Stato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 luglio 1951

p. *Il Ministro*: TOSATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 agosto 1951
Registro Grazia e giustizia n. 18, foglio n. 126. — OLIVA

(4726)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Graduatoria generale del concorso per esami a cinquantasette posti di vice segretario in prova (grado 11°) nel ruolo di gruppo A dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio, bandito con decreto Ministeriale 4 ottobre 1949.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 4 ottobre 1949, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1950, registro n. 5, foglio n. 28, con il quale è stato bandito un concorso per esami a cinquantasette posti di vice segretario in prova nel ruolo di gruppo *A* dell'Amministrazione centrale;

Considerato che l'organico del personale di gruppo *A* dell'Amministrazione centrale ammonta a complessivi duecentoquattordici posti, di cui centoventicinque effettivamente occupati; che i posti riservati agli invalidi di guerra ascendono a ventidue, in ragione del dieci per cento dell'organico; che, attualmente sono in servizio tre funzionari invalidi di guerra e, cioè, i dottori Andreozzi Antonio, Baradà Stefano e Caporaso Vittorio e che, pertanto, possono essere dichiarati vincitori del concorso gli idonei che abbiano la predetta qualifica, ai sensi della legge 3 giugno 1950, n. 375;

Vista la relazione in data 15 marzo 1951, presentata dalla Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto Ministeriale 1° luglio 1950, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 1950, registro n. 6, foglio n. 254;

Visto l'art. 44 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati delle Amministrazioni dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria di merito del concorso per esame a cinquantasette posti di vice segretario in prova (grado 11°, gruppo *A*) nel ruolo dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio, indetto con decreto Ministeriale 4 ottobre 1949, nelle premesse citato:

1. Tonali Mario, ex combattente punti 19,50
2. Giorgi Giorgio » 18,50
3. Merlino Luciano » 18,22
4. Raccuglia Benedetto, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 18,11
5. De Pascale Luigi, appartenente ad altra Amministrazione » 18,07
6. Dommarco Alessandro » 18,06
7. Sacchi Mario, appartenente ad altra Amministrazione » 18,02
8. Visone Bianca, appartenente ad altra Amministrazione (laureata in lettere) » 18,01
9. Folchi Fernando » 18 —
10. Maione Sabato, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 17,94
11. Grippo Antonio, appartenente ad altra Amministrazione » 17,83
12. Fortini Domenico » 17,67
13. Ceci Paride, appartenente ad altra Amministrazione » 17,50
14. Spinelli Giorgio, invalido di guerra » 17,39
15. Accardo Giuliana (laureata in lettere) » 17,23
16. D'Andrea Almerigo, appartenente ad altra Amministrazione » 17,22
17. Squillino Rolando, appartenente ad altra Amministrazione » 17,18
18. Saccòni Pietro, appartenente ad altra Amministrazione (laureato in filosofia) » 17,17
19. Pannacci Sante, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 17,11
20. Piscopo Mario, ex combattente » 17,06
21. Adragna Paola, appartenente ad altra Amministrazione (laureata in lettere) » 17 —
22. Pupillo Giuseppe, invalido di guerra (laureato in filosofia) » 16,89
23. Scotto Marcello, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 16,89
24. Cieri Nazario, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 16,88
25. Terrana Carmelo, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente punti 16,83
26. Rizzo Giuseppe, appartenente ad altra Amministrazione » 16,83
27. Corsaro Iseo » 16,82
28. Nuzzaci Umberto, appartenente ad altra Amministrazione » 16,68
29. Fasano Ernesto, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 16,67
30. Porta Giuseppe, appartenente ad altra Amministrazione » 16,67
31. De Maio Pasquale » 16,66
32. Riccobono Salvatore » 16,50
33. Paolucci Giuliana » 16,44
34. Tiberi Roberto » 16,39
35. Gradi Carlo, appartenente ad altra Amministrazione (laureato in lettere) » 16,33
36. Polverini Carlo Alberto, appartenente ad altra Amministrazione » 16,28
37. Carnevali Marcello, appartenente ad altra Amministrazione (invalido di guerra) » 16,11
38. Pace Pasquale » 16,11
39. Manno Edoardo, appartenente ad altra Amministrazione » 15,94
40. De Notaris Michele » 15,89
41. Fancello Salvatore, ex combattente (laureato in lettere) » 15,78
42. Medici Antonio, appartenente ad altra Amministrazione (ex combattente) » 15,61
43. Salvi Pasquale, ex combattente » 15,60
44. Tomei Giuseppe, appartenente ad altra Amministrazione (ex combattente) » 15,56
45. Francisci Giulio, appartenente ad altra Amministrazione » 15,50
46. Leuzzi Giuseppe, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 15,41
47. Piazza Cesare (invalido di guerra) » 15,40
48. Giuliano Tito Manlio, ex combattente » 15,39
49. Moy Vincenzo, appartenente ad altra Amministrazione » 15,28
50. Nobili Massuero Francesco, ex combattente » 15,22
51. Tricoli Vincenzo, appartenente ad altra Amministrazione » 15,11
52. Tucci Attilio, appartenente ad altra Amministrazione » 15,06
53. Barberi Giovanni Battista » 15,05
54. Cioncoloni Enrico » 15 —
55. Cipriani Nicoletta » 14,83
56. Gasbarrini Salvatore (laureato in lettere) » 14,78
57. D'Aprile Manlio, appartenente ad altra Amministrazione (invalido di guerra) » 14,72
58. Palmieri Giovanni » 14,72
59. Veneruci Ugo, appartenente ad altra Amministrazione » 14,67
60. Cordella Mario, ex combattente » 14,51
61. Alfieri Nicola, ex combattente » 14,50
62. Gaetani Millo (invalido di guerra) » 14,44
63. Bucelli Goffredo, ex combattente, appartenente ad altra Amministrazione » 14,39
64. Marotta Italo, ex combattente » 14,17
65. Gaddi Achille » 14,17
66. Sgarra Arturo, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 14,11
67. Correra Anna (laureata in lettere) » 14,11
68. Manes Cesare, ex combattente » 14,10
69. Iannucci Uliano, appartenente ad altra Amministrazione (invalido di guerra) » 14,06
70. Auditore Amedeo, appartenente ad altra Amministrazione » 14,06
71. Marra Alfonso » 14,05
72. Carrubba Eugenio, appartenente ad altra Amministrazione, ex combattente » 13,94
73. Fiorani Martire, appartenente ad altra Amministrazione (invalido di guerra) » 13,93
74. Panaccione Remo, appartenente ad altra Amministrazione » 13,78

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine seguente:

1. Tonali Mario
2. Giorgi Giorgio
3. Merlino Luciano
4. Raccuglia Benedetto
5. De Pascale Luigi
6. Dommarco Alessandro

7. Sacchi Mario
8. Folchi Fernando
9. Fortini Domenico
10. Spinelli Giorgio
11. Accardo Giuliana
12. Piscopo Mario
13. Pupillo Giuseppe
14. Corsaro Iseo
15. De Maio Pasquale
16. Riccobono Salvatore
17. Paolucci Giuliana
18. Tiberi Roberto
19. Carnevali Marcello
20. Pace Pasquale
21. De Notariis Michele
22. Fancello Salvatore
23. Salvi Pasquale
24. Piazza Cesare
25. Giuliano Tito Manlio
26. Nobili Massuero Francesco
27. Barberi Giovanni Battista
28. Cioncoloni Enrico
29. Cipriani Nicoletta
30. Gasbarrini Salvatore
31. D'Aprile Manlio
32. Palmieri Giovanni
33. Cordella Mario
34. Alfieri Nicola
35. Gaetani Millo
36. Marotta Italo
37. Gaddi Achille
38. Correra Anna
39. Manes Cesare
40. Iannucci Uliano
41. Marra Alfonso
42. Fiorani Martire

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nell'ordine seguente:

1. Visone Bianca
2. Maione Sabato
3. Grippo Antonio
4. Ceci Paride
5. D'Andrea Almerigo
6. Squillino Rolando
7. Sacconi Pietro
8. Pannacci Sante
9. Adragna Paola
10. Scotto Marcello
11. Cieri Nazario
12. Terrana Carmelo
13. Rizzo Giuseppe
14. Nuzzaci Umberto
15. ~~Fasano Ernesto~~
16. Porta Giuseppe
17. Gradi Carlo
18. Polverini Carlo Alberto
19. Manno Edoardo
20. Medici Antonio
21. Tomei Giuseppe
22. Francisci Giulio
23. Leuzzi Giuseppe
24. Moy Vincenzo
25. Tricoli Vincenzo
26. Tucci Attilio
27. Veneruci Ugo
28. Bucelli Goffredo
29. Sgarra Arturo
30. Auditore Amedeo
31. Carrubba Eugenio
32. ~~Panaccione Remo~~

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 marzo 1951

Il Ministro: TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1951
Registro Industria n. 10, foglio n. 247.

(4736)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario capo di 2ª classe (grado IV) vacante nel comune di Impruneta (Firenze).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 28 aprile 1951, per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe (grado IV) vacante nel comune di Impruneta (Firenze);
Visto il decreto Ministeriale 9 agosto 1951, con il quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;
Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;
Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, nonchè il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati al concorso per il posto di segretario capo di 2ª classe vacante nel comune di Impruneta (Firenze), nell'ordine appresso indicato:

N.	Candidato		Punti	
1.	Conti dott. Giuseppe	punti	97,41	su 132
2.	Giustino Leonardo	»	90,52	»
3.	Troccoli Bernardino	»	89,50	»
4.	Rianò dott. Enrico	»	88,77	»
5.	Sala Tenna G. Battista	»	88,02	»
6.	Pianigiani rag. Quintilio	»	85,08	»
7.	Mignanelli Giorgetti Guido	»	84,75	»
8.	Milioni Arturo	»	84 —	»
9.	Messina dott. Francesco	punti	83,60	su 132
10.	Bitetti dott. Giuseppe	»	83,29	»
11.	Merigo Bernardo	»	83 —	»
12.	Bossolo dott. Luigi	»	82,97	»
13.	Mangano dott. Gaetano	»	82,81	»
14.	Spezia Roberto	»	82,50	»
15.	Valle Mario	»	82,50	»
16.	Bartalena Giulio	»	82,08	»
17.	Caruso dott. Francesco	»	81,94	»
18.	Lo Presti Francesco	»	81,66	»
19.	Porazzi Angelo	»	81,49	»
20.	Varone dott. Domenico	»	81,46	»
21.	Di Palma dott. Leucio	»	81,43	»
22.	Zuanni dott. Federico	»	80,42	»
23.	Zambetti dott. Guido	»	80,19	»
24.	Di Pilla dott. Giovannangelo	»	80,05	»
25.	Galli Emilio	»	79,76	»
26.	Piccaia dott. Matteo	»	79,36	»
27.	Mingoia Vincenzo	»	79,16	»
28.	Damiani Italo	»	78,66	»
29.	Volpe Michele	»	78,50	»
30.	Pracucci Giuseppe	»	78,43	»
31.	Straticò Raffaele	»	78,30	»
32.	Grossi dott. Artemio	»	77,95	»
33.	Augeri dott. Giuseppe	»	77,37	»
34.	Quadri dott. Luigi	»	77,35	»
35.	Di Santo dott. Angelo	»	76,50	»
36.	Campero Mario	»	75,86	»
37.	Germani Toselli Francesco Bruno	»	75,66	»
38.	Cerutti Riccardo	»	75,50	»
39.	Procaccini Pietro	»	73,47	»
40.	Delli Ponti Vito	»	73,18	»
41.	Galli dott. Pietro	»	72,04	»
42.	Di Conza dott. Beniamino	»	69,55	»
43.	Ruggieri dott. Angelantonio	»	68,43	»
44.	Petrillo dott. Alfonso	»	67,93	»
45.	Mastrangelo rag. Domenico	»	67,30	»
46.	Di Pietro dott. Alfio	»	66,27	»
47.	Caporusso dott. Domenico	»	63,21	»
48.	~~Zelano dott. Angelo~~	»	63,18	»
49.	Schiavina dott. Renato	»	61,73	»
50.	Romano dott. Antonio	»	61,36	»
51.	Armocida dott. Rocco Libero	»	60,34	»
52.	Fornaciari dott. Raoul	»	59,98	»
53.	Ferri dott. Pasquale	»	59,18	»
54.	Rainone rag. Francesco	»	57,46	»
55.	Ferrero dott. Elvio	»	55,59	»
56.	Chiaramondia dott. Francesco	»	55,35	»
57.	Silvano dott. Guido	»	55,10	»
58.	Bandoni rag. Raffaello	»	54,83	»
59.	Guzzi Luigi	»	54,22	»
60.	Cossi Adalberto	»	53,16	»
61.	Visconti Pietro	»	49 —	»
62.	Mazzotta Giovanni	»	48,28	»
63.	Passarelli rag. Igino	»	48,22	»
64.	D'Andrea Nicandro	»	46,33	»
65.	Tamburrino Nunzio	»	45 —	»
66.	Astarita Ugo	»	42,50	»
67.	Martinelli Giuseppe	»	39,83	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 settembre 1951

Il Ministro: SCELBA

(4734)

PREFETTURA DI MILANO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il proprio decreto n. 3/10257 San. del 1° settembre 1949, modificato con decreto prefettizio n. 3/11662 del 3 ottobre 1949, con il quale si provvedeva a bandire il pubblico concorso, per titoli ed esami, a nove posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano alla data del 30 novembre 1948;
Visti i verbali della Commissione giudicatrice nonchè la graduatoria formata dalla Commissione stessa relativa a sessantotto concorrenti dichiarati idonei;
Vista la legge 1° marzo 1949, n. 55 e 9 maggio 1950, n. 628;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti che hanno conseguito l'idoneità nel concorso di cui alle premesse:

1.	Nannei dott. Alberto	punti	125,450	su 150
2.	De Megni dott. Nello	»	124.290	»
3.	Ugoletti dott. Aminta	»	118,950	»
4.	Morabito dott. Stefano	»	115,690	»
5.	Sozzi dott. Umberto	»	114,780	»
6.	Bumbaca dott. Rocco	»	113,895	»
7.	Calvano dott. Umberto	»	112,930	»
8.	Gesualdi dott. Renato	»	111,400	»
9.	Possaghi dott. Ubaldo, inv. guerra	»	109,410	»
10.	Bargellini dott. Mariano	»	109,295	»
11.	Faverzani dott. Mario	»	108,300	»
12.	Caserta dott. Vincenzo	»	104,810	»
13.	Rantzer dott. Gianni	»	102,785	»
14.	Arcieri dott. Giovanni	»	101,200	»
15.	Giannini dott. Vittorio	»	98,670	»
16.	Arbore dott. Luigi	»	96,665	»
17.	Cieri dott. Giuseppe	»	94,070	»
18.	Ferrazzi dott. Pietro	»	90,980	»
19.	Primi dott. Bruno	»	90,280	»
20.	Malandrino dott. Salvatore	»	90,100	»
21.	Cattaruzzi dott. Mario	»	89,910	»
22.	Micheloni dott. Archimede	»	88,450	»
23.	Saponaro dott. Aldo	»	87,730	»
24.	Belloni Gallo dott. Luigi	»	87,615	»
25.	Scaglia dott. Urbano	»	87,480	»
26.	Rondinelli dott. Riccardo	»	86,775	»
27.	Feole dott. Michele	»	86,745	»
28.	Lanza dott. Baldassare	»	86,550	»
29.	De Maglie dott. Tomaso	»	86,290	»
30.	Paolillo dott. Claudio	»	85,570	»
31.	Lucchetta dott. Bruno.	»	85,105	»
32.	Paleari dott. Gianluigi	»	84,635	»
33.	Taddi dott. Erminio	»	84.565	»
34.	Froldi dott. Leonello	»	83,770	»
35.	Gusmaroli dott. Mario	»	83,410	»
36.	Savi dott. Carmelito	»	83,240	»
37.	Garavaglia dott. Giuseppe	»	83,150	»
38.	Lazzarini dott. Aldo	»	82,990	»
39.	Lusardi dott. Luigi	»	82,640	»
40.	Girotti dott. Camillo	»	81,900	»
41.	Tonto dott. Natale	»	81,820	»
42.	Cazzaniga dott. Giovanni	»	79,795	»
43.	Malventano dott. Pietro	»	79,630	»
44.	Sileci dott. Rosario, inv. di guerra.	»	79,360	»
45.	Lovetro dott. Raimondo, inv. di g.	»	78,935	»
46.	Codeluppi dott. Amedeo	»	78,02	»
47.	Meschi dott. Emilio	»	76,820	»
48.	Zerbinati dott. Giuseppe	»	75,730	»
49.	Cammarata dott. Antonio	»	75,550.	»
50.	Pettorelli dott. Roberto	»	75,300	»
51.	Pedretti dott. Aldo	»	74,740	»
52.	Barbero dott. Giacinto	»	72,830	»
53.	Andreoni dott. Mario	»	72,540	»
54.	Molteni dott. Renzo	»	72,075	»
55.	Genderini dott. Giovanni	»	70,820	»
56.	Bozzini dott. Angelo	»	70,630	»
57.	Simonetti dott. Santo.	»	68,495	»
58.	Abrami dott. Giuseppe	»	68,020	»
59.	Cattivello dott. Gino	»	68,000	»
60.	Giudici dott. Alfeo	»	67,850	»
61.	Invernizzi dott. Giuseppe, ex comb.	»	66,700	»
62.	Vercesi dott. Cesare, ammogl., 2 figli	»	66,700	»
63.	Cescutti dott. Giovanni	»	66,415	»
64.	Biancardi dott. Carlo	»	64,275	»
65.	Montali dott. Italo	»	62,845	»
66.	Chielli dott. Giovanni	»	61,495	»
67.	Sterrantino dott. Giovanni	»	60.500	»
68.	Spelgatti dott. G. Battista	»	58,000	»

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 28 maggio 1951

Il prefetto: Pavone

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto e richiamato in ogni sua parte il proprio decreto di pari numero del 28 maggio 1951, con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti che hanno conseguito la idoneità nel concorso, per titoli ed esami, a nove posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano alla data del 30 novembre 1948;

Vista la legge 1° agosto 1921, n. 1312, riformata dalla legge 3 giugno 1950, n. 375, relativa all'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, nonchè la circolare n. 18 del 28 febbraio 1951 dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, relativa all'applicazione delle norme predette nei concorsi per sanitari condotti;

Ritenuto che nel concorso di cui trattasi le norme sopracitate trovano applicazione soltanto per i comuni di Milano, Cesano Maderno e Corbetta, per i quali le piante organiche del personale sanitario prevedono una pluralità di condotte mediche;

Vista la lettera n. 101701 del 21 giugno 1951, con la quale il comune di Milano comunica che fra i medici condotti titolari attualmente in servizio, su quaranta posti di organico, vi è un solo invalido di guerra, mentre il comune di Cesano Maderno, con lettera n. 5753 del 16 giugno 1951 e il comune di Corbetta, con lettera n. 4308 del 20 giugno 1951, comunicano che in atto nessun invalido di guerra presta servizio di medico condotto titolare;

Viste le domande dei singoli candidati, con l'indicazione delle sedi preferite e constatato che fra gli stessi candidati soltanto i dottori Possaghi Ubaldo, Sileci Rosario e Lo Vetro Raimondo rivestono la qualifica di invalido di guerra e pertanto possono beneficiare dei provvedimenti di cui alle predette disposizioni legislative;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoelencati sanitari sono dichiarati vincitori del concorso sopracitato e assegnati alla condotta per ciascuno di essi rispettivamente indicata:

1) Nannei dott. Alberto: Milano;
2) Morabito dott. Stefano: Bareggio;
3) Sozzi dott. Umberto: Vimodrone;
4) Calvano dott. Umberto: Cambiago;
5) Gesualdi dott. Renato: Usmate-Velate;
6) Possaghi dott. Ubaldo (invalido di guerra): Milano;
7) Faverzani dott. Mario: Cavenago Brianza;
8) Sileci dott. Rosario (invalido di guerra) Cesano Maderno, 2ª condotta;
9) Lo Vetro dott. Raimondo (invalido di guerra): Corbetta, 2ª condotta.

Nessuna condotta viene assegnata ai dottori: De Megni Nello, Ugolotti Aminta, Bumbaca Rocco, Bargellini Mariano, perchè quelle richieste dagli stessi sono state assegnate a candidati che li precedono in graduatoria o che fruiscono dei benefici, di cui alle premesse, perchè invalidi di guerra.

I sindaci dei Comuni sopra segnati sono incaricati della esecuzione del presente decreto, per la parte di competenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 28 agosto 1951

p. *Il prefetto*: Mazza

(4703)

PREFETTURA DI LECCE

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Lecce

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 7952 del 18 maggio 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1946;

Considerato che il dott. Davino Stanislao, successivamente designato per la condotta di Tricase, ha rinunziato alla nomina in detto Comune come da lettera in data 14 agosto 1951;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato dichiarato idoneo, che segue immediatamente

in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. Davino Stanislao, è dichiarato vincitore della condotta di Tricase il dott. Brandi Italo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 7 settembre 1951

Il prefetto: GRIMALDI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 7952 del 18 maggio 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1946;

Considerato che il dott. Sereni Emilio, designato per la condotta di San Cesario, ha rinunziato alla nomina in detto Comune;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato dichiarato idoneo, che segue immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. Sereni Emilio, è dichiarato vincitore della condotta di San Cesario il dott. Travan Marcello.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 7 settembre 1951

Il prefetto: GRIMALDI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 7952 del 18 maggio 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1946;

Considerato che il dott. Majatico Giustiniano, successivamente designato per la condotta di Cutrofiano, ha rinunziato alla nomina in detto Comune come da comunicazione in data 4 settembre 1951;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato dichiarato idoneo, che segue immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. Majatico Giustiniano, è dichiarato vincitore della condotta di Cutrofiano il dott. D'Adorante Vincenzo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 7 settembre 1951

Il prefetto: GRIMALDI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 7952 del 18 maggio 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1946;

Considerato che il dott. Brandi Italo, designato per la condotta di Parabita, ha rinunziato alla nomina in detto Comune;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato dichiarato idoneo, che segue immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. Brandi Italo, è dichiarato vincitore della condotta di Parabita il dott. Ferramosca Luigi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 7 settembre 1951

Il prefetto: GRIMALDI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 7952 del 18 maggio 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1946;

Considerato che il dott. Canestrari Giuseppe, designato per la condotta di Lecce, ha rinunziato alla nomina in detto Comune, come da deliberazione n. 134 del 21 agosto 1951;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato dichiarato idoneo, che segue immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. Canestrari Giuseppe, è dichiarato vincitore della condotta di Lecce il dott. Sereni Emilio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 7 settembre 1951

Il prefetto: GRIMALDI

(4683)

PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Reggio Emilia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il proprio decreto n. 138 in data 19 febbraio 1951, con cui sono state attribuite ai vincitori del relativo concorso, secondo l'ordine di graduatoria, le condotte veterinarie vacanti nella Provincia al 30 novembre 1946;

Preso atto della rinuncia fatta dal candidato dott. Bergamini Ugo circa la condotta veterinaria di Castellarano a lui attribuita in base al citato decreto;

Ritenuto, necessario attribuire la predetta condotta rimasta vacante, al candidato che segue in graduatoria, esclusi i concorrenti che non hanno richiesto tale sede e quelli che hanno successivamente rinunciato;

Visto l'art. 26 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Borgatti Nino è dichiarato vincitore della condotta veterinaria di Castellarano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 13 settembre 1951

Il prefetto: DI GIOVANNI

(4712)

PREFETTURA DI PIACENZA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Piacenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il proprio decreto n. 4983 in data 15 febbraio 1951, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 59 in data 12 marzo successivo, col quale furono assegnate ai vincitori del concorso indetto con decreto n. 10812 in data 14 giugno 1947 le condotte veterinarie ad essi spettanti secondo l'ordine di preferenza indicato nelle rispettive domande di ammissione al concorso;

Visto il proprio decreto successivo n. 15936 in data 28 maggio 1951, col quale vennero assegnate ai concorrenti che occupavano in graduatoria le condotte vacanti per effetto di rinunzia dei precedenti vincitori;

Viste le dichiarazioni di rinunzia ai rispettivi posti per i quali erano stati nominati, prodotte dai veterinari interessati, nonchè quelle di quei veterinari che seguono in graduatoria non aventi interesse alla nomina;

Considerato che il dott. Arangio Antonino, per effetto della rinunzia della condotta consorziale Bettola-Farini d'Olmo, avrebbe dovuto essere nominato nel precedente decreto n. 15936 titolare della condotta consorziale Lugagnano-Vernasca-Morfasso, al posto del dott. Carlo Dodi rinunciatario, da esso indicata a titolo di preferenza assoluta sulle altre messe a concorso;

Ritenuto, pertanto doversi procedere all'assegnazione delle condotte in atto vacanti ai candidati che l'hanno chiesta in ordine di preferenza a quelle agli stessi in precedenza assegnate, ovvero a quelli che seguono in graduatoria;

Ritenuto, altresì, che la nomina di questi ultimi avviene nei prescritti termini di sei mesi di cui all'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoelencati veterinari sono stati dichiarati vincitori del concorso indetto con decreto n. 10812 del 16 giugno 1947 per le condotte a fianco di ciascuno di essi indicate:

1) Arangio dott. Antonino fu Carlo, residente a Bibbiena (Arezzo): condotta di Lugagnano-Vernasca-Morfasso;
2) Piscicelli dott. Giuseppe fu Antonio, residente a Orsogna (Chieti): condotta di Piacenza-Gossolengo;
3) Ketmaier dott. Carlo Antonio fu Guido, residente a Bologna, via Petronio, 12: condotta di Castelvetro Piacentino;
4) Tagliavini dott. Giovanni fu Ercolino, residente a Sala Baganza (Parma): condotta di Caorso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Piacenza, addì 28 agosto 1951

Il prefetto: GIAMMICHELE

(4711)

PREFETTURA DI AREZZO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Arezzo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il precedente decreto prefettizio n. 9799 del 4 agosto 1951, con il quale sono stati dichiarati vincitori del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Arezzo, bandito con decreto prefettizio n. 6481 del 22 febbraio 1949;

Considerato che, a seguito della mancata accettazione da parte dell'assegnatario, si è resa vacante la condotta del Consorzio veterinario di Pratovecchio-Stia;

Visto l'ordine di preferenza delle sedi per le quali il candidato che segue nella graduatoria degli idonei ha dichiarato di concorrere;

Visti gli articoli 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del decreto citato in narrativa, il dott. Gino Dini è dichiarato vincitore della condotta veterinaria del Consorzio Pratovecchio-Stia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della provincia di Arezzo e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Arezzo, addì 7 settembre 1951

Il prefetto: FRANCI

(4682)

PREFETTURA DI TARANTO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Taranto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Visti i propri precedenti decreti n. 9220 e n. 9289, in data 27 aprile 1951, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei nel concorso per i posti di veterinario condotto vacanti in Provincia bandito con decreto prefettizio n. 13689, in data 21 giugno 1947, e sono stati designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Viste le rinunzie dei dottori Biagio Visceglia, Angiolo Spagnolo, Vincenzo D'Adorante, Benedetto Boccuzzi e Luigi Ferramosca per la condotta veterinaria del comune di Avetrana;

Vista la dichiarazione di accettazione da parte del dott. Salvatore Cagno interpellato per detta condotta quale concorrente che, seguendo in graduatoria i rinunciatari, per primo ha chiesto, in ordine di preferenza, il posto resosi disponibile;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 26, 55 e 56 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Salvatore Cagno è dichiarato vincitore della condotta veterinaria del comune di Avetrana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura e del comune di Avetrana.

Taranto, addì 14 settembre 1951

Il prefetto: DE BONIS

(4718)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.